

RISPOSTE PMI

Da: Relazioni, Media [mailto:...] n]
Inviato: giovedì 21 maggio 2020 11:42
A: [CG] Redazione Report <...>
Cc: Samoggia Zerbetto, Michele <...>; Mirabella, Antonio <...>; Valesini Giulio Cesare <...>
Oggetto: Report

Buongiorno Laura,

di seguito puoi trovare tutte le risposte alle vostre domande che speriamo servano a darvi elementi utili per un'informazione quanto più completa possibile.

Prima di rispondere puntualmente alle vostre domande, in maniera anche più esaustiva di una intervista, ci preme sottolineare un aspetto relativamente al tema della puntata. Prendiamo atto che questa sia esclusivamente focalizzata su un prodotto, il tabacco riscaldato, che per quanto in crescita, rappresenta una quota di mercato pari al 3,94%, contro una quota per le sigarette di oltre l'85%, (dato relativo al periodo 1 gennaio 2019 – 30 settembre 2019 - fonte: Relazione Tecnica Legge di Bilancio 2020).

Sebbene i prodotti a tabacco riscaldato non siano prodotti privi di rischio, rappresentano sicuramente delle alternative valide rispetto alle sigarette per tutti quei fumatori adulti che continuerebbero a fumare. Secondo quanto riportato dall'Istituto Superiore di Sanità, *"in Italia i fumatori sono 11,6 milioni e rappresentano il 22% della popolazione, con una prevalenza uguale a quella riscontrata undici anni fa (2008), a riprova del fatto che ci troviamo da oltre dieci anni in una situazione di stagnazione"* (Istituto Superiore di Sanità, 31/05/2019).

Come abbiamo avuto modo di scrivervi siamo l'unica azienda del settore ad aver dichiarato pubblicamente di voler completamente sostituire le sigarette con prodotti senza combustione, come le sigarette elettroniche e i prodotti a tabacco riscaldato, nel più breve tempo possibile. Crediamo infatti che incentivare il passaggio a prodotti senza combustione per i fumatori adulti che altrimenti continuerebbero a fumare, unitamente al persistere delle politiche di cessazione e disassuefazione dal fumo, potrebbe contribuire ad accelerare il trend verso la completa eliminazione delle sigarette, obiettivo che – ci teniamo a ribadire – solo Philip Morris si è impegnata pubblicamente a perseguire.

È utile portare alla vostra attenzione che sono stati recentemente presentati alcuni emendamenti parlamentari che propongono esclusivamente di aumentare le tasse sui prodotti a tabacco riscaldato, che ricordiamo rappresentano una quota molto marginale, senza però fare altrettanto con le tasse sulle sigarette. Ci domandiamo quindi se queste proposte rappresentino un reale interesse pubblico o siano semplicemente spinte da meri interessi competitivi per bloccare la crescita di un prodotto che sta erodendo il mercato delle sigarette.

Auspichiamo dunque che il servizio possa rappresentare la complessità dei temi trattati, da quelli relativi alla tassazione dei diversi prodotti a quelli scientifici, dando inoltre piena evidenza delle differenze tra le pratiche delle diverse aziende per non generare confusione.

Analizzeremo in maniera approfondita il rapporto scritto nel 2018 dall'Istituto Superiore di Sanità che ha risposto con un giudizio non favorevole alla vostra richiesta di riconoscimento di riduzione del rischio e riduzione delle sostanze tossiche negli EHTP, rispetto ai prodotti da combustione, a parità di condizioni di utilizzo

Come già precisato, Philip Morris Italia ha volontariamente presentato al Ministero della Salute una prima parte di studi ed evidenze scientifiche sul nostro prodotto senza combustione IQOS nel 2018. Ci teniamo a precisare che le autorità italiane, diversamente da quanto da voi riportato, hanno ritenuto che tali studi, "allo stato attuale e sulla base della documentazione fornita", non fossero sufficienti per etichettare il prodotto come "a ridotta tossicità" o "a rischio ridotto" rispetto ai prodotti a combustione.

Come abbiamo avuto modo di scrivervi, diversamente da quanto sostenuto dell'Istituto Superiore di Sanità, ad oggi, più di dieci enti terzi governativi internazionali hanno preso una posizione netta nel riconoscere come il sistema IQOS sia in grado di ridurre significativamente le sostanze tossiche presenti nel fumo di sigarette.

Tra questi:

- il "German Federal Institute for Risk Assessment (BfR)" in Germania
- il "Public Health England" nel Regno Unito
- il "National Institute of Public Health (Japan)" in Giappone
- il "National Institute for Public Health and the Environment (RIVM)" in Olanda.

È importante inoltre precisare come la valutazione dell'Istituto Superiore di Sanità si basi su studi precedenti al 2017. In Italia infatti, per motivi legati a come è strutturato il processo di sottomissione volontaria delle evidenze scientifiche, nei pochi mesi previsti per la revisione, non è stato possibile integrare il dossier con studi più recenti, né con informazioni o studi complementari forniti da terze parti, né rispondere durante il processo ai comprensibili dubbi posti dall'ISS nel suo rapporto.

Solo a titolo esemplificativo riportiamo invece il caso US, dove l'iter legislativo previsto dalla Food and Drug Administration – ovvero l'ente che si occupa anche della regolamentazione dei prodotti del tabacco – rende possibile una interazione e una continua integrazione della documentazione scientifica da parte dell'industria, lasciando anche la possibilità di integrazioni/commenti da parte di esperti e di aprire consultazioni pubbliche, in un processo di dialogo costante tra le parti. Tale iter, durato oltre 2 anni, ha fatto sì che lo scorso 30 aprile 2019 IQOS sia stato autorizzato alla commercializzazione nel Paese in quanto ritenuto "uno strumento idoneo alla tutela della salute pubblica".

Per vostra maggiore informazione potete consultare [a questo link](#) - a mero titolo d'esempio - le differenze emerse dalle analisi della Food and Drug Administration.

Nonostante questo rapporto, sappiamo che ad inizio del 2019, avete chiesto, tramite la società Solving Bfm un incontro ad alcuni medici dell'Ispro della Regione Toscana per chiedere di raccomandare Iqos come strumento utile ai propri pazienti che non riescono a smettere di fumare per ridurre il danno da tabacco

Confermiamo l'appuntamento con alcuni medici dell'Ispro della Regione Toscana e rappresentanti dell'Assessorato alla Sanità.

L'informazione secondo cui avremmo chiesto questo appuntamento per "chiedere di raccomandare Iqos come strumento utile ai propri pazienti che non riescono a smettere di fumare per ridurre il danno da tabacco", invece, è fuorviante rispetto alla nostra richiesta, e non rappresenta in alcun modo quanto discusso durante l'incontro con Regione Toscana.

La legislazione esistente della Regione Toscana, attraverso l'"Integrazione alle Linee guida di prevenzione Oncologica Tabagismo" del 2014 già include indicazioni per gli operatori sanitari con riferimento alla sigaretta elettronica.

Alla luce della legislazione esistente la quale, tra le altre cose, prevede che *“dovrebbe essere incrementata la ricerca sulla sigaretta elettronica per valutarne il reale impatto in termini di sicurezza per la salute, di cessazione del fumo di tabacco, e di riduzione del danno nel fumatore tradizionale che non riesce a smettere”*, abbiamo chiesto quali azioni la Regione stesse considerando, a cinque anni dall’approvazione della legge stessa.

Nella riunione non si è parlato di singoli prodotti. Con i Rappresentanti Istituzionali presenti abbiamo discusso di una potenziale applicazione del principio della riduzione del danno al settore del tabacco, che comprende qualsiasi prodotto privo di combustione, e di una sua possibile integrazione al fianco delle politiche di prevenzione e di controllo che rimangono le strategie chiave nella lotta al fumo.

Secondo quanto riportato dai fonti di stampa a fine 2019, Philip Morris risulta essere cliente della Casaleggio Associati. Ci confermate questo rapporto commerciale? Che tipo di consulenza avete richiesto? A quanto ammonta il contratto stipulato? È tuttora in essere?

I rapporti con Fornitori e Consulenti sono informazioni di carattere riservato. Se la domanda sottintende un eventuale legame con realtà legate ci teniamo a precisare che Philip Morris Italia non finanzia partiti o movimenti politici in Italia.

Monitorando i social network abbiamo notato in passato, soprattutto su Instagram, macro e micro influencer fumare Iqos. Questa tipologia di post è stata da voi gestita e contrattualizzata? Qual è oggi la vostra linea?

In Italia, a differenza di altri operatori del settore, Philip Morris non ha mai contrattualizzato alcun *digital influencer* per la promozione dei suoi prodotti senza fumo sui social media.

Che tipo di politica seguite per evitare che un minore possa acquistare Iqos direttamente dal vostro sito internet?

I minorenni non devono utilizzare nessun prodotto contenente nicotina, e adottiamo procedure specifiche per garantire il più alto livello possibile di aderenza a questo obiettivo su tutti i nostri canali commerciali.

Per quanto riguarda l’acquisto online, chi accede al sito web iqos.com deve dichiarare di essere un fumatore e di essere maggiorenne. Inoltre, chiunque intende procedere all’acquisto di IQOS sul sito web iqos.com deve fornire la propria data di nascita e, qualora sia un minorenni, l’acquisto di IQOS non potrà essere finalizzato.

In aggiunta, Philip Morris Italia ha volontariamente imposto un obbligo al corriere che al momento della consegna deve chiedere il documento di identità del ricevente e verificare e accertare che chi riceve il bene è l’acquirente e che sia un maggiorenne. Se chi lo riceve è un minorenni o si rifiuta di mostrare il proprio documento di identità, il corriere ha l’obbligo di rifiutare la consegna.

Si tratta di un servizio supplementare richiesto volontariamente dall’azienda al fornitore del servizio, per il quale è prevista la corresponsione di una fee aggiuntiva di circa 100.000 euro l’anno.

La garanzia dell'attuazione della verifica dell'età rappresenta una condizione necessaria per la sottoscrizione dei contratti di fornitura stipulati da Philip Morris Italia, che ha deciso volontariamente di non essere presente con i propri prodotti su altri canali di vendita e-commerce in assenza di tali garanzie.

Avete mai effettuato sponsorizzazioni o partnership con movimenti e fondazioni politiche?

No. A differenza di altre aziende del settore, Philip Morris Italia non finanzia partiti, fondazioni o movimenti politici in Italia come tra l'altro avete già correttamente riportato durante un vostro servizio dedicato proprio a questo tema, a seguito di una vostra approfondita inchiesta, andato in onda lo scorso 4 dicembre 2017. (servizio: *"Il lobbista che è in noi"* di G. Mottola: minuto 06.00 al minuto 06.35).

Nel restare a vostra disposizione vi porgiamo cordiali saluti.

Philip Morris Italia

From: [CG] Redazione Report

Sent: martedì 19 maggio 2020 17:08

To: Samoggia Zerbetto, Michele <

Cc: Mirabella, Antonio <

>; Valesini Giulio Cesare

Subject: R: Report

Buonasera Michele,

nel corso della prossima puntata di Report dedicata alla legislazione e tassazione dei prodotti a tabacco riscaldato, parleremo di alcuni documenti che abbiamo potuto visionare:

- Analizzeremo in maniera approfondita il rapporto scritto nel 2018 dall'Istituto Superiore di Sanità che ha risposto con un giudizio non favorevole alla vostra richiesta di riconoscimento di riduzione del rischio e riduzione delle sostanze tossiche negli EHTP, rispetto ai prodotti da combustione, a parità di condizioni di utilizzo
- Nonostante questo rapporto, sappiamo che ad inizio del 2019, avete chiesto, tramite la società Solving Bfm un incontro ad alcuni medici dell'Ispro della regione Toscana per chiedere di raccomandare Iqos come strumento utile ai propri pazienti che non riescono a smettere di fumare per ridurre il danno da tabacco
- Secondo quanto riportato dai fonti di stampa a fine 2019, Philip Morris risulta essere cliente della Casaleggio Associati. Ci confermate questo rapporto commerciale? Che tipo di consulenza avete richiesto? A quanto ammonta il contratto stipulato? È tuttora in essere?

- Monitorando i social network abbiamo notato in passato, soprattutto su Instagram, macro e micro influencer fumare Iqos. Questa tipologia di post è stata da voi gestita e contrattualizzata? Qual è oggi la vostra linea?
- Che tipo di politica seguite per evitare che un minore possa acquistare Iqos direttamente dal vostro sito internet?
- Avete mai effettuato sponsorizzazioni o partnership con movimenti e fondazioni politiche?

Dato che di tutto questo renderemo conto ai nostri telespettatori, penso sia di reciproco interesse la vostra presenza all'interno della puntata. Per motivi legati alla produzione ti chiedo una risposta entro e non oltre giovedì 21 maggio h 11:59 am.

Ti ringrazio come sempre per la disponibilità.

Cordialmente,

Laura Nesi

Redazione Report

Da: Samoggia Zerbetto, Michele <[redacted]>

Inviato: venerdì 24 aprile 2020 17:09

A: [CG] Redazione Report <[redacted]>

Cc: Mirabella, Antonio <[redacted]>; Nesi Laura ([redacted]

>; Valesini Giulio Cesare <[redacted]>

Oggetto: FW: Report

Buonasera Laura,

ti ringrazio per la tua email. Come ti dicevo allo stato attuale è impossibile, per via del lockdown e dei divieti di spostamento, darti una risposta per l'intervista. Per rispetto ai telespettatori, ci teniamo però a fornirvi tutto il materiale che ci auguriamo possa esservi utile per approfondire i temi di interesse e fornire un'informazione quanto più completa.

Di seguito e in allegato puoi trovare le informazioni richieste.

Restiamo a disposizione qualora aveste bisogno di altro.

- **Le prospettive di Philip Morris rispetto al suo prodotto a tabacco riscaldato, Iqos**
Come è noto, l'obiettivo dell'azienda è convertire ai prodotti senza fumo, nel più breve tempo possibile, tutti i fumatori adulti che diversamente continuerebbero a fumare sigarette. Secondo le stime dell'OMS, infatti, al 2025 saranno oltre 1 miliardo i fumatori nel mondo, lo stesso numero di quelli attuali.

Nel medio termine, entro il 2025, l'obiettivo è quello di far passare dalle sigarette ai prodotti senza fumo almeno 40 milioni di fumatori adulti che altrimenti continuerebbero a fumare. Secondo le proiezioni dell'OMS, nel 2025 i fumatori dei nostri prodotti sarebbero circa 130 milioni (in decrescita rispetto agli attuali 145 milioni grazie alla cessazione e disassuefazione dal fumo). Se a questa decrescita, invece, si sommasse anche l'obiettivo di Philip Morris di convertire almeno 40 milioni dei propri consumatori, il numero di fumatori di sigarette PMI diminuirebbe a 90 milioni, incidendo dunque significativamente sul totale dei fumatori nel mondo.

Tutto questo è riassunto anche nella tabella in allegato (tabella 1).

- **Se pensate, o meno, che questi prodotti possano sostituire sul lungo periodo le sigarette tradizionali**

Siamo l'unica azienda del settore ad aver dichiarato pubblicamente di voler completamente sostituire le sigarette con prodotti senza combustione, come le sigarette elettroniche e i prodotti a tabacco riscaldato. Come potrai leggere dal nostro sito, la nostra missione è costruire un mondo senza fumo, ossia un mondo dove le sigarette vengano sostituite da prodotti di nuova generazione, validati scientificamente, per tutti quei fumatori che altrimenti continuerebbero a fumare.

Siamo convinti che i prodotti senza combustione – sigarette elettroniche, prodotti a tabacco riscaldato – sostituiranno le sigarette e il nostro obiettivo è concretizzare questa transizione nel più breve tempo possibile. Ad oggi, oltre 10 milioni di persone in tutto il mondo hanno già abbandonato le sigarette.

Studi e analisi indipendenti dimostrano che l'introduzione dei prodotti innovativi può avere un impatto significativo sul calo delle vendite di sigarette, come avvenuto in Giappone.

Lo studio è quello condotto da ricercatori dell'American Cancer Society che hanno valutato l'impatto dell'introduzione di IQOS nel mercato giapponese sulla vendita delle sigarette (in allegato troverai la sintesi e lo studio completo pubblicato sulla rivista Tobacco Control).

- **Come commentate e giudicate la tassazione agevolata di cui godono questi prodotti in Italia**
La Direttiva 2014/40/UE sui prodotti del tabacco ha introdotto nell'ordinamento Europeo due nuove categorie di prodotti, distinti dalle sigarette tradizionali: le "sigarette elettroniche" e i "prodotti del tabacco di nuova generazione".

In linea con le Direttive europee, in Italia ciascun prodotto ha un proprio regime fiscale, diverso a seconda della categoria, con livelli fiscali diversi tra loro, come negli altri paesi europei: i sigari e sigaretti, le sigarette, il tabacco trinciato, etc. Non esiste quindi una tassazione agevolata per il tabacco riscaldato, ma una tassazione differenziata come per tutti gli altri prodotti.

Coerentemente, anche i prodotti senza combustione (i prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide, per le sigarette elettroniche, e i tabacchi da inalazione senza combustione) hanno una classificazione e un trattamento fiscale specifico e distinto. Ciò deriva dalle rispettive caratteristiche, tra le quali l'assenza di combustione, e degli usi cui sono destinati – che li rendono non assimilabili, nel quadro fiscale e regolamentare, ai prodotti tradizionali da fumo.

Anche a livello istituzionale, europeo ed internazionale, è riconosciuto come i prodotti di nuova generazione, quali sigarette elettroniche e prodotti del tabacco riscaldato, così come gli altri

prodotti emergenti, non siano equiparabili ai prodotti tradizionali da fumo stante il modo in cui quest'ultimi sono definiti dal complessivo quadro legale e regolamentare esistente in Europa e a livello internazionale. In questo contesto normativo, dal 2014 in poi, oltre metà dei Paesi dell'Unione Europea, tra cui l'Italia, hanno classificato i prodotti di nuova generazione in modo chiaramente differenziato rispetto a quelli tradizionali da fumo. Fino al 2018, l'Italia risultava essere tra i Paesi con la tassazione più alta in UE sui prodotti di nuova generazione senza combustione, rispetto a quella applicata alle sigarette. Nel 2018, la tassazione su tutti i prodotti di nuova generazione senza combustione (sia i prodotti da inalazione senza combustione per le sigarette elettroniche, sia i tabacchi da inalazione senza combustione) è stata modificata dal Parlamento italiano, definendone livelli in linea a quelli medi applicati negli altri Paesi dell'Unione Europea.

- **Se esistono evidenze scientifiche che dimostrano la minore tossicità dei prodotti a tabacco riscaldato e una riduzione del danno**

Ad oggi, più di dieci enti terzi governativi internazionali hanno preso una posizione netta nel riconoscere come il sistema IQOS sia in grado di ridurre significativamente le sostanze tossiche presenti nel fumo di sigarette.

Tra questi:

- il "German Federal Institute for Risk Assessment (BfR)" in Germania
- il "Public Health England" nel Regno Unito
- il "National Institute of Public Health (Japan)" in Giappone
- il "National Institute for Public Health and the Environment (RIVM)" in Olanda.

Come avvenuto con molti altri enti regolamentari e sanitari in tutto il mondo, oltre alla FDA negli Stati Uniti, abbiamo volontariamente sottoposto anche alle autorità sanitarie italiane (Ministero della Salute e Istituto Superiore della Sanità) una prima parte di studi ed evidenze scientifiche sul nostro prodotto senza combustione IQOS. Le autorità italiane hanno ritenuto che tali studi, allo stato attuale e sulla base delle evidenze fornite, non fossero sufficienti per etichettare il prodotto come "a ridotta tossicità" o "a rischio ridotto" rispetto ai prodotti a combustione. Stiamo lavorando al fine di sottoporre al più presto un nuovo dossier, in modo da chiarire le questioni emerse durante la prima revisione ed integrare la nostra prima richiesta con tutte le evidenze ulteriori che abbiamo prodotto in questi anni.

Siamo pronti a collaborare con il Ministero della Salute e con tutti gli Istituti competenti per rispondere a qualsiasi dubbio e aggiornarli sugli sviluppi dei nostri studi fornendo qualsiasi ulteriore evidenza sia necessaria.

Per altre informazioni, ti prego di far riferimento ai tanti studi e report di autorità sanitarie indipendenti e centri di ricerca che ho avuto modo di inviarti in precedenza e che ti allego di nuovo per comodità. In particolare:

1. Comunicato stampa e il documento completo dell'FDA circa l'autorizzazione alla commercializzazione negli Stati Uniti d'America di IQOS – ottenuta da Philip Morris International (PMI) lo scorso 30 aprile 2019 a seguito di un processo di revisione durato oltre 2 anni che ha portato l'agenzia del farmaco statunitense a decretare che IQOS – primo prodotto della sua

categoria a ottenere tale riconoscimento - *“è uno strumento idoneo alla tutela della salute pubblica”*.

Nel suo comunicato, l’FDA ha inoltre dichiarato che *“attraverso la valutazione scientifica condotta dalla FDA della documentazione presentata dall’azienda, l’analisi della letteratura peer-reviewed pubblicata e altre fonti, l’agenzia ha avuto evidenza del fatto che l’aerosol prodotto dal sistema di riscaldamento del tabacco IQOS contiene meno sostanze chimiche tossiche rispetto al fumo di sigaretta, e molte delle tossine identificate sono presenti a livelli inferiori rispetto al fumo di sigaretta. Ad esempio, l’esposizione al monossido di carbonio dall’aerosol di IQOS è paragonabile all’esposizione ambientale, e i livelli di acroleina e formaldeide sono inferiori rispettivamente tra l’89% e il 95% e tra il 66% e il 91% rispetto alle sigarette combustibili.”*

Mentre a [questo link](#) e in allegato puoi trovare i contenuti del webinar della Food and Drug Administration statunitense su *“Perché la FDA ha autorizzato la commercializzazione del prodotto a tabacco riscaldato”*.

2. Una raccolta delle dichiarazioni di alcune delle principali autorità governative che hanno analizzato o rivisto la letteratura scientifica disponibile su IQOS.
 3. Il link al sito di [PMI Science](#) dove, oltre a tutta la nostra attività di ricerca scientifica, potrai trovare una sezione dedicata agli studi indipendenti.
 4. L’ultima edizione del fact-sheet dell’OMS sul tabacco riscaldato. Come vedrai, nell’ambito di un approccio cautelativo, che raccomanda studi indipendenti per determinare gli effetti di questi prodotti sul lungo periodo, si riporta, tra le altre cose, che *“[...] in addition to tobacco industry-funded studies, there are some independent studies showing that there are significant reductions in the formation of and exposure to some harmful and potentially harmful constituents (HpHcs) relative to standard cigarettes and independent reviews of industry data have concluded the same. However, the relationship between exposure and health effect is complex and reduced exposure to these harmful chemicals does not mean that they are harmless, nor does it translate to reduced risk in humans”*.
- **A quanto ammonta la voce di bilancio destinata a Ricerca e Sviluppo ogni anno in Italia**
L’attività di R&D di Philip Morris International è svolta presso i nostri due centri di ricerca in Svizzera e Singapore. Philip Morris International ha dedicato, a partire dal nuovo millennio, oltre 7 miliardi di dollari alla ricerca e sviluppo di alternative senza combustione al fine di eliminare le sigarette, sostituendole per i fumatori adulti che altrimenti continuerebbero a fumare. In allegato trovi una scheda riassuntiva di tutta la nostra attività di R&D (Scheda 3.SCIENCE), consultabile anche sul sito www.pmiscience.com.

Philip Morris è presente in Italia con due affiliate: Philip Morris Italia S.r.l. e Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna S.p.A. (PMMTB).

L’Italia è il centro di eccellenza a livello mondiale per la prototipazione, la produzione su larga scala e la formazione del personale dei prodotti alternativi e di filtri ad alto contenuto tecnologico di Philip Morris.

Attiva a Zola Predosa (Bologna) dal 1963 con uno stabilimento per la produzione di filtri ad alto contenuto tecnologico, l’azienda è stata ampliata a partire dal 2014 grazie a un investimento di 1 miliardo per la costruzione, l’avviamento e la messa a regime del primo impianto produttivo al

mondo per la produzione su larga scala di prodotti del tabacco senza fumo. Lo stabilimento bolognese è il Lead site per i 44 stabilimenti PMI presenti in 32 paesi e rappresenta il centro di eccellenza mondiale per l'innovazione nelle tecnologie produttive per la manifattura di filtri e prodotti a potenziale rischio ridotto.

In qualità di primo stabilimento del suo tipo nel mondo, PMMTB è oggi il centro in cui vengono definiti i processi industriali per la produzione dei prodotti innovativi. Il know-how sviluppato al suo interno viene esportato all'estero nella fase di riconversione delle altre affiliate produttive del gruppo, estendendo così oltre i confini del territorio nazionale il perimetro potenziale di attivazione di filiera dell'attività manifatturiera svolta in Italia.

Tra il 2017 e il 2018, PMMTB ha investito oltre 336 milioni di euro in R&D, innovazione tecnologica e ottimizzazione dei processi.

Oltre 1600 persone sono attualmente impiegate a Bologna a pieno regime (grazie al nuovo investimento sono stati creati oltre 1200 nuovi posti di lavoro, che si sommano alle circa 400 persone già operative prima dell'avvio dell'investimento nel 2014).

Il numero di occupati complessivi in Italia, tra le due affiliate, è pari a 2.460 persone, rispetto agli 864 del 2014.

- **Quanto spendete annualmente in marketing e promozione del prodotto (Iqos)**

Nel 2019 i prodotti senza fumo hanno rappresentato il 71% delle spese commerciali e il 98% delle spese in ricerca e sviluppo ("PMI Annual Report 2019"). Solo tre anni fa, queste cifre erano il 15% e 72% a testimonianza di quanto l'azienda sia completamente focalizzata sui prodotti senza fumo.

Il crescente trasferimento di risorse dalle sigarette ai prodotti senza combustione è in linea con la visione e l'obiettivo finale di una completa sostituzione.

From: [CG] Redazione Report

Sent: martedì 21 aprile 2020 11:36

To: Samoggia Zerbetto, Michele <

Cc: Mirabella, Antonio <

>; Nesi Laura <

Subject: R: Report

Buongiorno Michele,

di seguito ti fornisco una lista di risposte alle tue domande, nella speranza siano sufficientemente esaustive da poterci concedere un'intervista:

1) Il nostro servizio racconterà la recente evoluzione del mercato del tabacco in Italia, con un focus sui nuovi prodotti a tabacco riscaldato e sul regime di tassazione a cui sono sottoposti. Nello specifico saremmo interessati a conoscere:

- Le prospettive di Philip Morris rispetto al suo prodotto a tabacco riscaldato, Iqos
- Se pensate, o meno, che questi prodotti possano sostituire sul lungo periodo le sigarette tradizionali
- Come commentate e giudicate la tassazione agevolata di cui godono questi prodotti in Italia
- Se esistono evidenze scientifiche che dimostrano la minore tossicità dei prodotti a tabacco riscaldato e una riduzione del danno
- A quanto ammonta la voce di bilancio destinata a Ricerca e Sviluppo ogni anno in Italia
- A quanto ammonta la percentuale di fatturato di Iqos rispetto alle sigarette tradizionali. Da qui a 5 anni che tipo di evoluzione vi aspettate?
- Quanto spendete annualmente in marketing e promozione del prodotto (Iqos)

2) Saremmo interessati a svolgere l'intervista - dalla durata di circa 45 minuti - nella sede italiana di Philip Morris a Crespellano (Bo). La puntata andrà in onda nella seconda metà di maggio.

3) Abbiamo già richiesto interviste a società scientifiche nazionali e internazionali, e ad altre aziende del settore come British American Tobacco; inoltre ci è stata garantita una presenza da parte delle autorità sanitarie italiane (Ministero della Salute e/o Istituto Superiore Sanità) e saranno intervistati numerosi decisori italiani.

Visto l'interesse pubblico della materia e il fatto che analizzeremo il ruolo dei principali player del settore e i loro prodotti riteniamo di reciproco interesse la presenza di Philip Morris all'interno della puntata. In caso non foste disponibili, ne dovremo dare conto ai nostri telespettatori.

Per motivi legati alla produzione ti chiedo cortesemente una risposta entro la giornata di venerdì 24 aprile.

Un saluto,

Laura Nesi

Redazione Report

Da: Samoggia Zerbetto, Michele <[redacted]>

Inviato: mercoledì 15 aprile 2020 11:17

A: Valesini Giulio Cesare <[redacted]>

Cc: [CG] Redazione Report <[redacted]>

>; Mirabella, Antonio <[redacted]>

Oggetto: FW: Report

Buongiorno Giulio,

come anticipato al telefono a te e alla tua collega Laura, avremmo bisogno di sapere quali saranno i temi che vorreste approfondire e quali saranno, se ve ne sono, le altre voci rappresentate. Durante la nostra ultima telefonata mi dicevi, infatti, che avresti sentito anche altri attori, tra cui altre aziende del settore.

Rispetto ai documenti che ti ho mandato in data 19 marzo u.s., volevo sapere se era quello che ti serviva o se avessi bisogno di altro.

Resto a tua disposizione.

Grazie, a presto

From: Valesini Giulio Cesare <[redacted]>

Sent: venerdì 10 aprile 2020 18:27

To: Samoggia Zerbetto, Michele <[redacted]>

Subject: RE: Report

Buonasera Michele, ho provato a chiamarti ma purtroppo senza successo.

Come avevamo ampiamente chiarito telefonicamente, l'intervista che vi abbiamo chiesto, come del resto è ovvio vista la natura del programma Report, è video e non scritta.

Fammi sapere come è possibile organizzarci.

Come se pre da parte nostra avrete la massima disponibilità come nello spirito di servizio pubblico che ci contraddistingue.

Cordiali saluti

Giulio Valesini



Giulio Cesare Valesini
Rai 3

e-mail: _____
web: www.rai.it

Da: Samoggia Zerbetto, Michele [mailto:_____]
Inviato: venerdì 10 aprile 2020 17.49
A: Valesini Giulio Cesare
Cc: [CG] Redazione Report; Mirabella, Antonio
Oggetto: FW: Report

Ciao Giulio,

rispetto ad un possibile intervento di Philip Morris, ti chiederei di mandarmi le domande in modo da poterti inviare le risposte.

Rispetto al materiale che ti ho mandato, resto a tua disposizione qualora avessi bisogno di altro.

Grazie, a presto

From: Samoggia Zerbetto, Michele
Sent: giovedì 19 marzo 2020 08:39
To: _____
Cc: Subject: FW: Report

Buongiorno Giulio,

come d'accordo, ti allego quanto segue:

- 1) Comunicato stampa e il documento completo dell'FDA circa l'autorizzazione alla commercializzazione negli Stati Uniti d'America di IQOS – ottenuta da Philip Morris International (PMI) lo scorso 30 aprile 2019 a seguito di un processo di revisione durato oltre 2 anni che ha portato l'agenzia del farmaco statunitense a decretare che IQOS – primo prodotto della sua categoria a ottenere tale riconoscimento - *“è uno strumento idoneo alla tutela della salute pubblica”*;

Mentre a [questo link](#) e in allegato puoi trovare i contenuti del webinar della Food and Drug Administration statunitense su “Perché la FDA ha autorizzato la commercializzazione del prodotto a tabacco riscaldato”

- 2) Lo studio Exposure Response Study (ERS), primo studio clinico di PMI di media-lunga durata atto a valutare in maniera diretta il potenziale di riduzione del danno del prodotto a tabacco riscaldato IQOS nei fumatori che passano al suo utilizzo.
- 3) Una raccolta delle dichiarazioni di alcune delle principali autorità governative che hanno analizzato o rivisto la letteratura scientifica disponibile su IQOS.
- 4) Uno studio pubblicato su Tobacco Control e condotto da ricercatori dell'American Cancer Society volto a determinare se l'introduzione di IQOS abbia effettivamente avuto un impatto sulle vendite di sigarette in un'economia di grandi dimensioni come il Giappone. Lo studio conferma che le vendite di sigarette hanno iniziato un calo sostanziale in seguito all'introduzione di IQOS in ognuna delle 11 regioni analizzate in Giappone.
- 5) Il link al sito di [PMI Science](#) dove, oltre a tutta la nostra attività di ricerca scientifica, potrai trovare una sezione dedicata agli studi indipendenti.
- 6) La strategia contro il tabagismo del governo UK denominata "Towards a Smoke Free Generation";
- 7) La Convenzione Quadro per il Controllo del Tabacco (FCTC), istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, in cui all'articolo 1 si menziona come *"tobacco control" means a range of supply, demand and **harm reduction** strategies that aim to improve the health of a population by eliminating or reducing their consumption of tobacco products and exposure to tobacco smoke"*;

Nel ringraziarti, resto a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione di cui dovessi avere bisogno.

A presto

Michele

